

LE INTERVISTE

LUIGI DI MAIO

«Per l'esecutivo aperti a tutti»

di Emanuele Buzzi

I leader M5S: «Di ministri parleremo con Mattarella, di temi con tutti». a pagina 5

L'intervista

di Emanuele Buzzi

I temi su cui dialogare sono taglio delle tasse, superamento della Fornero e lotta alla disoccupazione

«Salvini sa mantenere la parola Il governo? Noi aperti a tutti»

ROMA Luigi Di Maio, chiusa la partita delle Camere, si apre quella del governo. Con chi?

«Abbiamo sempre detto che la partita sulle presidenze è slegata da quella del governo, ma da oggi chi vuole lavorare per i cittadini sa che esiste una forza affidabile e seria che dialoga con tutti e si muove compatta per il bene del Paese. Siamo riusciti ad eleggere un presidente della Camera del Movimento e questo risultato straordinario lo consideriamo il primo passo per realizzare il cambiamento che i cittadini ci hanno chiesto con il voto del 4 marzo. Ora ci rimettiamo al lavoro per concludere l'opera».

Quali compromessi sarete disposti a fare?

«Gli italiani hanno detto chiaro e tondo che non vogliono più sentir parlare di compromessi. Questa partita della presidenza della Camera l'abbiamo vinta con intelligenza, senza nessun compromesso ma rimanendo fedeli a noi stessi e ai nostri valori. Non volevamo che persone sotto processo o con condanne alle spalle sedessero sulle poltrone delle presidenze di Camera e Senato e così è stato; abbiamo parlato con tutti ma alla luce del sole, raccontando passo passo ai cittadini l'esito dei nostri incontri. Questo è il metodo a cui non abbiamo mai abdicato e che adotteremo per il governo e per altre partite cruciali come la scelta delle partecipate: al centro continueran-

no a esserci temi, cose da fare, merito e trasparenza».

Accetterebbe in un suo governo ministri di altri partiti?

«Abbiamo presentato prima delle elezioni una squadra di governo patrimonio del Paese e non solo del Movimento 5 Stelle. Se si dovrà parlare dei nomi dei ministri lo deciderà Sergio Mattarella e sarà con lui che se ne parlerà. Con le forze politiche parleremo di temi, perché così non ci saranno più scuse per non affrontare i problemi della gente».

Quanto vale oggi la lista dei ministri a suo tempo inviata a Sergio Mattarella?

«Per noi è la migliore squadra possibile».

Allo stato attuale quante possibilità ci sono secondo lei che si torni alle urne?

«Sono ottimista, il Movimento 5 Stelle ha dato prova di grande solidità, abbiamo avviato brillantemente questa XVIII Legislatura eleggendo i presidenti delle Camere in poco più di 24 ore. Roberto Fico ha ottenuto una maggioranza ampissima con 422 voti».

Farebbe un passo indietro per sostenere un premier tecnico che ci riporti al voto?

«Questi sono metodi del passato che noi non accettiamo più, insistere su questa strada significa non avere capito il messaggio chiaro che ci hanno dato gli elettori, stanchi di essere governati da presidenti che non sono stati eletti da nessuno. Il 4 marzo 11 milioni di italiani hanno indicato

chiaramente una forza politica e un candidato premier e credo sia arrivato il momento che le altre forze politiche ascoltino il segnale arrivato dalle urne».

Da questa fase l'intesa tra voi e la Lega esce rafforzata. Governereste con Matteo Salvini anche solo per rifare la legge elettorale?

«Noi abbiamo dimostrato di essere aperti a tutti per il bene del Paese purché il dialogo e il confronto restino incentrati sulle priorità dei cittadini e non delle forze politiche: taglio delle tasse, superamento della legge Fornero, welfare per le famiglie, lotta alla disoccupazione giovanile».

Che impressione si è fatto di Salvini?

«Salvini ha dimostrato di essere una persona che sa mantenere la parola data».

Roberto Fico presidente cosa significa? Rappresentate così le due anime del Movimento?

«È ora di sfatare una volta per tutte questa leggenda delle due anime dei 5 Stelle. Io e Roberto abbiamo condotto questa partita unita e insieme l'abbiamo vinta. Roberto è una garanzia perché incarna le batta-

glie che il Movimento porta avanti da sempre. La sua sarà una presidenza del cambiamento, da simbolo della casta la Camera con lui diverrà il luogo dove si rimette al centro il cittadino».

Avete bruciato Riccardo

Fraccaro apposta per poi proporre Fico.

«Io voglio dire grazie a Riccardo, che ha deciso di fare un passo indietro per il bene del M5S e ha dimostrato di saper lavorare per un progetto e non per se stesso. Tutto il Movimento gli è grato per questo».

Si dice però che la presi-

Nel Movimento

«È ora di sfatare la leggenda delle due anime: io e Roberto uniti nella battaglia»

denza di Fico rafforzi indirettamente un vostro dialogo con la Lega attuando contrapposizioni interne.

«Fico è stato proposto per il suo valore, per le sue battaglie in questi anni, non ci sono strategie dietro il suo nome».

Era a colazione con Beppe Grillo. Che cosa le ha detto sull'esito della trattativa?

«Che è molto orgoglioso di noi».

Ha posto un veto sulla proposta di incontrare Silvio Berlusconi?

«Sì e sono fiero di averlo fatto, perché questo ci ha permesso di ottenere la presidenza della Camera senza snaturarci, senza scendere a compromessi e rimanendo fedeli ai nostri valori. Non ci siamo sporcati le mani con un Nazareno bis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sono fiero di aver posto un veto sulla proposta di incontrare Berlusconi: abbiamo ottenuto la presidenza della Camera senza snaturarci e non ci siamo sporcati le mani con un Nazareno bis



Per noi la lista dei ministri inviata a Mattarella è la migliore squadra possibile, patrimonio del Paese e non solo dei 5 Stelle. Se si dovrà parlare dei nomi dei ministri lo deciderà Mattarella, e con lui se ne parlerà

Chi è

● Luigi Di Maio, 31 anni, nato ad Avellino e cresciuto a Pomigliano d'Arco, viene eletto alla Camera con il Movimento Cinque Stelle alle Politiche del 2013

● È stato eletto vicepresidente della Camera nella XVII Legislatura

● Nel settembre del 2017 si candida alle primarie online dei 5 Stelle per la scelta del candidato premier e capo politico del Movimento, che vince con 30.936 voti, l'82%

● Alle elezioni dello scorso 4 marzo ottiene 95.219 voti, il 63,4%, al collegio uninominale di Acerra ed è rieletto deputato alla Camera



Voglio dire grazie a Riccardo Fraccaro, ha deciso di fare un passo indietro per il bene del M5S e ha dimostrato di saper lavorare per un progetto e non per se stesso. Tutto il Movimento gli è grato per questo



Applausi Luigi Di Maio, 31 anni, leader di M5S, alla quarta votazione per eleggere il presidente della Camera dei deputati

(LaPresse)



Ore 12.22 A Palazzo Madama la donna più adulata — «Iva come sei bella oggi», «Iva quanto sei elegante stamattina» — è Iva Garibaldi la portavoce di Salvini